



**«IN LUI IL SILENZIO PRESE DIMORA
CON LA NOTTE, COME UNA CELLA
LA CUI CHIAVE È PERSA»**

*Charles Baudelaire, Castigo dell'Orgoglio,
ne I fiori del male*

lavoro dalle implicazioni sociali ed etiche, un lavoro che penetra dentro le maglie della rete infettandola con il virus della differenza e della sofferenza, un lavoro che diventa metafora della difficoltà di comunicazione ai tempi di una socialità virtuale. La casa di cura nella quale Giada Totaro organizza il suo laboratorio intermediale è un luogo fisicamente chiuso, in contrasto con la rete che è un luogo virtualmente e apparentemente aperto; ed è proprio in questo spazio d'interazione che si gioca il senso dell'operazione. Ne emerge un racconto fatto di corpi negati, di mancanza di contatto, di assenza di fisicità, nel quale si reitera con il linguaggio della net art il rapporto tra arte e follia, un binomio che ha esplorato le zone d'ombra dell'essere umano e i legami che nel tempo si sono costruiti tra proprio tra arte e sapere medico.

La rete diventa un limite, una gabbia nella quale noi immettiamo dati, memorie, gusti e perversioni ma nella quale il contatto fisico è negato, escluso; una scatola nera che non riesce a restituirci se non l'immagine di noi stessi, uno specchio nel quale noi possiamo vedere solo il nostro volto. Ed è appunto attraverso la lente della differenza e della patologia che la net art, spesso incentrata sui meccanismi stessi della comunicazione, diventa un'occasione per vivere ed esprimere una soggettività contemporanea in un luogo nella quale questa possibilità potrebbe essere esclusa. Accade qui e ora e il racconto di un luogo chiuso e costrittivo diventa uno spazio possibile di contatto e di relazione, uno specchio vero del nostro interagire con il mondo.

Marinilde Giannandrea

Giada Totaro rivendica con passione le radici di un lavoro che stanno dentro il pensiero di Michel Foucault, Gilles Deleuze, Félix Guattari, Luisa Muraro e Franco Berardi e contro l'idea dei presunti "normali" che il fenomeno della follia sia qualcosa da rimuovere, curare o da occultare dentro i muri di un ospedale. *Bordnetart_www.delfine.it* parte proprio da un luogo di chiusura, una Comunità terapeutica ad alta protezione, nella quale con un gruppo di pazienti (termine che l'artista non ama, forse per l'assurda ambiguità della parola) ha realizzato un video e la costruzione di un sito internet. Dà dunque voce alle storie personali di adolescenti che diventano le autrici di un racconto che si snoda dalla programmazione allo studio del software per la realizzazione dell'albero del sito, dalle interfacce (open e proprietarie) al web design, all'analisi di concetti come relazione, privacy, diritto d'autore. Un lavoro difficile, per i limiti imposti dal contesto, un



Bordnetart_www.delfine.it nasce da una sperimentazione artistica, tra l'analogico e il digitale, che dal 2007 conduco con un gruppo di adolescenti di sesso femminile con le quali ho fondato la Compagnia Delfine (dalla Comunità ad alta protezione "I Delfini", situata nell'ex Ospedale Psichiatrico Paolo Pini di Affori, Milano). È nato così, e grazie a Lorena, Marzia, Sharon, Tatiana, Valentina, Sukaina, Hayeli, il progetto che racconta dei limiti del linguaggio attraverso la resistenza del corpo singolare. Abbiamo scoperto ciò che potremmo essere attraverso ciò che già siamo. Abbiamo sperimentato il linguaggio della rete e dei suoi strumenti, il concetto di "relazione tra reale e virtuale" e quello di "social network", stiamo mettendo in atto la possibilità di comunicare verso l'esterno attraverso un sito web, abbattendo virtualmente i muri del nostro contesto, piegando le nostre limitazioni a creazioni libere e singolari. Abbiamo utilizzato un'intranet, siti bloccati per le adolescenti che vivono nella comunità, come Myspace, Facebook, Google video, Youtube, siti di musica e di video, Msn e qualsiasi chat e l'accesso alla rete è stato permesso esclusivamente attraverso l'uso della password di un educatore.

Abbiamo affrontato difficoltà strutturali e materiali, utilizzando le tecnologie "povere" a nostra disposizione e i programmi open source, scaricati dalla rete. Abbiamo tutelato la nostra privacy, senza rinunciare al nostro diritto all'istruzione, alla cultura, alla

«CHE SIGNIFICA PROTESTARE CONTRO LA SOFFERENZA RISPETTO AL SEMPLICE PRENDERNE ATTO»

Susan Sontag, Davanti al dolore degli altri, 2003

relazione e partecipazione sociale. Oggi il modello "Comunità terapeutica" e il suo rapporto con la follia è una Black Box così come il rapporto computer/internet e quello corpo/mente, in tutti i casi esiste uno scambio di linguaggio o d'informazione con l'ambiente, mediato da strumenti o tecnologie che stabiliscono una rete di comunicazione. L'invito è di rompere il limite di questo meccanismo attraverso un gesto. La coscienza del reale non è solo comunicazione. La coscienza è contatto. È relazione tra i corpi. È capire il punto esatto del limite tra reale e virtuale, tra corpo e linguaggio, diventando coscienti di tutti questi mondi, tanto apparentemente lontani dalle nostre responsabilità quanto, al contrario, fanno parte della nostra natura vera.

Il progetto *Bordnetart_www.delfine.it* è un atto di resistenza di corpi che provano gioia e sofferenza aprendo una finestra nelle smagliature della rete.

Un ringraziamento particolare va ad Annamaria Craparotta, Emanuela Balestrieri, Alexandros Drontzas e Sivia Rollo, per il loro contributo al progetto.

Giada Totaro



GIADA TOTARO (Lecce, 1982)

Artista nomade, sociale e intermediale, cura la sezione installazioni multimediali e live performance dello Streamfest, festival di cultura ecodigitale e sperimentazioni audiovisive del Salento.

FESTIVAL ED EVENTI

2010

Bordnetart_www.delfine.it, Node Fest, festival indipendente di arti elettroniche e digitali, Parigi e Roma

2009

Nduma nnu ciru, Stream Fest, festival di cultura eco-digitale e sperimentazioni audiovisive del Salento

2008

TOILET, Node Fest, festival indipendente di arti elettroniche e digitali, Roma

2007

V.I.P. Virtual Identity process, on Xtend3dLab e Ingenium Loci, Stream Fest festival di cultura eco-digitale e sperimentazioni audiovisive del Salento

V.I.P. Virtual Identity process, con Xtend3dLab, Toshare Art in digital culture, Torino e Elettrowave Musica elettronica e arti digitali, Firenze

ARTE SOCIALE E INTERMEDIALE

2007-2010

Laboratorio intermediale, Ideazione e coordinamento del laboratorio annuale dedicato all'espressione artistica presso la Comunità Terapeutica ad alta protezione "I Delfini", situata nell'ex Ospedale psichiatrico Paolo Pini di Affori, Milano.

2009

Wet and dry_relazioni tra arte e natura nel contemporaneo tecnologico, curatrice della mostra presso il Palazzo della Cultura di Galatina (LE) per Stream Fest

2008

Archivio mobile. Passaggio a San Salvario, GEODESIGN, manifestazione Torino Worlds Capital con studio Ghigos e Stefano Boccalini

2003-2004

La duchessa d'Amalfi (con gli studenti di RomaTre); *Scene di battaglia* (con i ragazzi di EtaBeta); *Una stanza nella torre* (con gli abitanti del quartiere di Corviale); *Correnti* (trasferita con i detenuti del carcere di Rebibbia a Savona)
Assistente alla regia e attrice per *Artestudio*, Roma

UN PROGETTO DI

CON IL CONTRIBUTO DI

 **Cantieri Teatrali Koreja**
TEATRO STABILE D'INNOVAZIONE DEL SALENTO

www.teatrokoreja.it



Ministero per i Beni
e le Attività Culturali



Regione Puglia



Provincia di Lecce

SENSO PLURIMO

Rassegna di Arti Visive

2010/2011

a cura di **Marinilde Giannandrea**

**GIADA
TOTARO**

Bordnetart_www.delfine.it

dall' 8 Dicembre 2010 al 4 Gennaio 2011

LECCE, Cantieri Teatrali Koreja

N°2